

tudini umane. Mentre che lo statolder inalzavasi, il trono di Polonia veniva rovesciato e distrutto; ed il ministro di Vienna all'Aja si univa, nel 2 ottobre, a quelli di Berlino e di Pietroburgo per notificare agli Stati-Generali lo smembramento e la divisione della monarchia polacca. Questo cambiamento di governo poteva tornare funesto al commercio dell'Olanda nel Baltico. Già considerevoli e numerosi fallimenti lo minacciavano di totale ruina, e l'enormità delle banche rotte avrebbe ben presto annientata la confidenza, allorchè un avvenimento tanto felice quanto inatteso venne a rianimare le speranze. Si seppe, nel 12 marzo 1773, col mezzo dei dispacci di M. Rossignol, console generale delle Provincie-Unite presso l'imperatore di Marocco, che questo principe avea rinnovata la sua unione colla repubblica, sulle basi dell'antico trattato di pace, e tale notizia pose un termine ai mali, di cui era difficile prevedere l'estensione e la durata.

Questi romori di pace, sì prontamente e sì generalmente sparsi, furono accolti con tanto maggiore entusiasmo quanto meno si sperava. Però i saggi poco vi credevano; in fatto, che attendersi doveva dalla sempre incerta e fluttuante volontà dei despoti africani?

Nel 6 maggio, si ebbe notizia dei guasti spaventevoli cagionati dall'eruzione d'un vulcano a Cheribou. Lettere di Batavia, datate nel settembre 1772, davano le più affliggenti particolarità della orribile catastrofe. La provincia di Cheribou era una delle più preziose possessioni della compagnia olandese nell'isola di Batavia; fu quindi estrema la costernazione allorchè si seppe tutte le piantagioni distrutte, trenta nove negrieri sommersi, più di tremila abitanti morti, ed appena rimasto salvo il quinto della popolazione della colonia.

I vantaggi che si speravano dalla conclusione della pace con Marocco bilanciavano le reali perdite sofferte; senonchè, e ben presto, si seppe nel 9 luglio che l'imperatore non avea sottoscritto il trattato; e le alte potenze, per assicurare il commercio, ordinarono fossero equipaggiati altri sei vascelli di cinquanta cannoni, che dovevano servire di rinforzo ai già armati. I cattivi tempi ed i venti del sud-ovest sospesero ogni spedizione nel porto d'Amsterdam;